

Macchie nel lago, l'Asl attiva le analisi

Pubblicato: Giovedì 4 Settembre 2014



L'azienda sanitaria locale del capoluogo sta indagando sul Lago di Varese dopo l'allarme lanciato a VareseNews da una lettrice circa le condizioni del lago.

Ieri, 3 settembre, sono stati effettuati dei sopralluoghi nelle acque di fronte alle sponde di Schiranna, Gavirate Lido e Canottieri, e nella zona di Bardello-Biandronno Isolino Virginia. **Le macchie sono ancora presenti:** lo hanno confermato gli stessi tecnici che hanno pure consultato pescatori e sportivi che quotidianamente tengono d'occhio quanto accade sulla superficie. **Si tratta di strie di colore marrone o verde scuro** che si protraggono anche per 2-300 metri dalla riva verso il centro del lago (nella foto del lettore Luca Zulianello, la situazione ieri sera, 3 settembre, a Cazzago Brabbia).

Sono stati effettuati campionamenti nelle zone di Schiranna, Gavirate e Isolino Virginia i cui risultati saranno disponibili a partire da settimana prossima.

Cosa cercano i tecnici sanitari? «Il nostro obiettivo è indagare le cause di questi fenomeni soprattutto alla luce della salute pubblica – spiega il dottor Paolo Bulgheroni, responsabile dell'unità operativa complessa (Uoc) di igiene e sanità pubblica dell'Asl di Varese – . I risultati dei campionamenti ci diranno se queste macchie sono dovute a fenomeni legati ai **cianobatteri** (comunemente chiamate alghe ndr), oppure se sono presenti fenomeni di natura microbiologica: **escherichiacoli** o **enterobatteri**, anche se le analisi finora effettuate hanno dimostrato che non sono presenti inquinamenti fecali in atto».

I cianobatteri – le “alghe” – come causa di quelle macchie brutte a vedersi, sembrano quindi essere l'ipotesi più probabile dei fenomeni in atto, anche se, è bene specificarlo, si dovrà attendere i risultati. **Si tratta di sostanze pericolose? E da dove provengono?**

«I cianobatteri sono organismi di cui è nota la presenza nel lago da tempo e in verità rappresentano l'unica causa di non balenabilità del bacino – spiega Bulgheroni . Si tratta di sostanze che “fioriscono” in determinate condizioni atmosferiche. Questo, sommato a condizioni di stress cui è sottoposto il sistema fognario in caso di precipitazioni molto diffuse, può produrre **il fenomeno del bloom**, del forte sviluppo in presenza di abbondanti micronutrienti. I cianobatteri possono costituire un problema in caso di contatto duraturo con le acque che li ospitano».

Quali sono i rischi? «Fare il bagno dove sono presenti questi batteri espone a rischi di **dermatiti, congiuntiviti, riniti, asma. Un bagno prolungato, o una nuotata, può essere causa anche di fenomeni gastrointestinali**».

Riassumendo: le forme di inquinamento nel lago possono essere di due tipi e sempre da imputarsi al sistema fognario: l'origine microbiologica (escherichia coli o enterobatteri) di cui sinora le analisi hanno scongiurato la presenza, e i **cianobatteri, sospettati numero uno delle chiazze finora viste e fotografate** da quanti frequentano il lago.

Il dottor Bulgheroni ricorda che già in passato **il fenomeno delle cosiddette “alghe rosse”** era dovuto alla presenza di cianobatteri.

«Come ufficio di igiene centrale – conclude Bugheroni – valutiamo spesso le **Vas** (valutazione ambientale strategica) e i **Pgt** (piano di governo del territorio: l'ex piano regolatore): **la nostra indicazione è che venga prestata la massima attenzione da parte delle amministrazioni soprattutto dei paesi che si affacciano sul lago**, affinché vengano rispettate le normative vigenti: non solo per l'ambiente e il lago, ma anche per la sua fruibilità da parte dell'uomo».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it